

GINO OTTONE (1934 - 2023)

Nasce a Gravellona Toce l'8 giugno 1934 in quella che viene chiamata la "Curt di Massariugn". I genitori, possedendo alcune mucche, nel 1937 cominciano a vendere il latte e da qui inizia la "storia" della "Latteria" che continuerà sino al 2024.

Già dalle scuole elementari Gino mostra una buona attitudine al disegno. Nei "quaderni diario" del Maestro Boniperti, vi è un suo disegno ove un cane "prende" un giornale all'Edicola. Frequenta le scuole Commerciali. A 17 anni parte per Parigi per trovare alcuni parenti: andrà la mamma Erminia a riprenderlo, due anni dopo! Ma proprio in questo periodo, frequentando Montmartre e il quartiere degli Artisti, inizia la sua passione per la pittura. Tornato in Italia, ha qualche esperienza lavorativa fuori Gravellona e nel 1967 comincia a collaborare presso la Latteria di famiglia, di cui si occuperà sino alla fine.

Inizia a dipingere i primi quadri da giovane, al ritorno da Parigi e colori e pennelli diventano suoi compagni inseparabili all'inizio degli anni '90. È in quel periodo che la sua passione mai sopita esplode: dipinge tutti i pomeriggi, per lo più paesaggi della nostra zona, tratti da libri di fotografia. Quando ne ha la possibilità si reca di persona in luoghi che lo hanno particolarmente colpito ed inizia ad abbozzare il quadro a matita per poi finirlo a casa. Negli anni sperimenta varie tecniche: dai colori ad olio alle tempere, dai pennelli alle spatole. Pur essendo autodidatta, alcuni suoi quadri "esposti" nel Bar-Gelateria di famiglia hanno un ottimo riscontro anche da parte di "Addetti ai lavori", però essendo di carattere schivo e affezionato alle sue opere, si rifiuta più volte sia di esporle, che di venderle. Negli ultimi anni, viene un po' a mancare la voglia di dipingere, ma rimane vivo in lui l'interesse e l'apprezzamento per le mostre di pittura di Artisti famosi.

Se ne va serenamente nel maggio 2023, all'età di 89 anni.

DOMENICO CAMPORINI (1934 - 2022)

Nasce a Ginevra il 26 aprile 1934, in tenera età si trasferisce con i genitori a Gravellona Toce.

Dimostra precocemente una spiccata propensione per il disegno e la pittura: dopo il Corso di avviamento professionale ad Omegna, frequenta un corso triennale di disegno tecnico e ornamentale presso la rinomata Scuola di Baveno. Qui consegue il primo premio quale migliore allievo dell'Istituto, per due anni consecutivi. Nel 1972, vince la medaglia d'oro alla mostra di disegno a tecnica libera, indetta a Gravellona, con un particolare della Pietà di Michelangelo, il volto della Madonna, eseguito a matita. Dipinge anche ad olio e ad acquerello ma predilige la tecnica del chiaroscuro, raffigurando angoli suggestivi e quasi sconosciuti della nostra Città. Illustra decine di pubblicazioni, realizza i bozzetti per i labari di tutte le Associazioni locali ed essendo esperto di modellismo, si dedica anche alla creazione di plastici: il trenino che da solo occupa un intero locale, la ricostruzione ideale del Motto in età medievale (oggi esposta all'Antiquarium), della Chiesa di S. Maurizio e della Caravella "S. Maria" (visitabili al Minimuseo).

Socio fondatore dell'Associazione Archeologica Culturale "Felice Pattaroni" impegna tutte le sue forze ed il suo entusiasmo nell'intento di restituire alla Comunità Gravellonese la fruibilità dell'area del Motto, mettendosi all'opera con i primi volontari, per liberare i ruderi dalla vegetazione infestante cresciuta in tanti anni di abbandono. Riesce addirittura a riscoprire tratti di antiche mura di cui, a memoria d'uomo, non esisteva più il ricordo.

Ci lascia il 22 luglio 2022, all'età di 88 anni.



Tra le poche cose positive degli ultimi anni

nel campo delle arti figurative si nota l'emergere ricorrente di pittori dimenticati, che non hanno mai avuto una consistente notorietà di critica e di mercato. In genere si tratta di artisti che hanno esercitato la loro arte rimanendo nell'ombra, anche per il loro carattere riservato e

poco propenso a mostrarsi ritenendosi autodidatti, ma hanno prodotto per il solo piacere della comunicazione estetica ed è per questo che ben venga una retrospettiva che ricordi due artisti come Domenico Camporini e Gino Ottone ideali interpreti di umiltà e passione.

Ho conosciuto Domenico Camporini e Gino Ottone attraverso il compianto Prof. Erminio Guida e subito ho compreso di trovarmi di fronte a due persone miti e amabili

che hanno vissuto un'esistenza semplice, umile e nascosta ma amando intensamente l'arte e il loro paese Gravellona Toce.

Il Professor Guida ammirava i disegni di Camporini perché diceva che raffiguravano un paese che non c'è più e che in fondo entrambi rimpiangevano.

Nei disegni di Camporini vi si trova lo strumento per visualizzare l'idea, il disegno essendo uno strumento del pensiero diventa così il fondamento stesso del processo creativo che genera l'opera pittorica perché vi si scorgono le emozioni, i desideri e i sentimenti. I suoi disegni soprattutto quelli che raffigurano Gravellona Toce sono spesso rappresentati senza alcuna presenza umana, le case e le strade deserte sembrano racchiusi in una bolla ovattata dove regna il silenzio. Quello descritto da Camporini è un paesaggio muto e malinconico e mi viene da pensare che ci voglia sottolineare il lato oscuro del progresso che ha portato a un maggior allontanamento tra gli individui.

Mentre per gli oli di Ottone non vi è solo una riproduzione della realtà ma vi è un ordine cromatico, la disposizione degli elementi compositivi nei suoi quadri dimostrano quanto le sue opere siano frutto di meditazione e di studio appassionato. Per un'anima sensibile come Gino Ottone certamente avrà influito il tempo trascorso a Montmartre uno dei quartieri più affascinanti di Parigi, fulcro dell'arte a partire dal XIX secolo e la lezione di quel periodo lo avrà sicuramente influenzato nella sua pittura dove ci vuole dimostrare che di fronte alla natura bisogna avere tanto rispetto e come tale deve essere riprodotta: mi vengono in mente i colori di fondo dei suoi quadri, utilizzati sapientemente proprio per esaltare la bellezza del vero, non ci si trova davanti ad un'opera che riproduce freddamente la realtà, ma balza immediatamente all'occhio di chi osserva attentamente, il desiderio del pittore di volere comunicare un'emozione.

Roberto Ripamonti

ingresso libero

da lunedì a sabato ore 9.00 - 12.00

lunedì, mercoledì e venerdì anche ore 15.00 - 18.00



Città di Gravellona Toce



Associazione Archeologica Culturale OdV

"FELICE PATTARONI"

Via Umberto Del Signore 5
28863 Gravellona Toce (VB)

UMILTA' E PASSIONE

*due mostre
in memoria di*

Gino

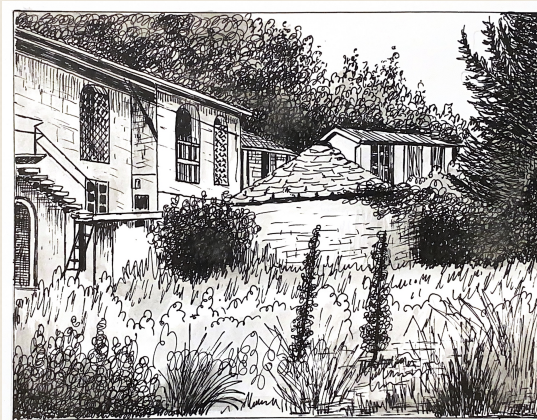
Ottone

dal 9/11/2024

al 5/12/2024

inaugurazione

9 novembre, ore 17



*Domenico
Camporini*

dal 14/12/2024

al 11/01/2025

inaugurazione

14 dicembre, ore 17

Biblioteca Civica "F. Camona"

c.so Roma, 15 - Gravellona Toce

tel. 0323 840643